

PROTOCOLLO D'INTESA

VAL DI FIEMME - PAESAGGIO COME SPAZIO DI VITA

RECANTE GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DELLA VALLE DI FIEMME

PREMESSO CHE

A partire dai risultati emersi dal Progetto Turismo, realizzato in vista dei Campionati del Mondo di Sci Nordico del 2013, affiora chiaramente come la Val di Fiemme abbia conservato nel tempo uno stretto rapporto con gli elementi naturali che la contraddistinguono, e abbia cercato di puntare su determinate sue peculiarità, trasformandole in un elemento di attrattiva e denotando una spiccata sensibilità ambientale, basata sulla matura consapevolezza che il territorio, oltre ad essere una risorsa limitata, è anche elemento cardine su cui le prospettive di sviluppo dell'intera area si sorreggono.

Per questo non è mai stata messa in discussione l'importanza della valorizzazione del patrimonio naturale di eccellenza che la valle può vantare, per proporsi sia ai propri cittadini residenti che ai potenziali turisti e visitatori come un luogo in cui la qualità della vita, la cosiddetta vivibilità, è superiore a molti altri.

La Val di Fiemme, caratterizzata da una posizione estremamente favorevole dal punto di vista paesaggistico-ambientale, è incorniciata dalla Catena del Lagorai, dal Latemar, dal Monte Corno e dalle Pale di San Martino. Costituisce, insieme alle Valli di Fassa e di Cembra, il bacino idrografico del torrente Avisio, affluente di sinistra del fiume Adige, che risulta l'elemento naturale che ha contribuito in maniera decisiva alla determinazione dei caratteri territoriali valligiani.

È inserita in un contesto naturalistico noto per alcune specificità, alle quali si intende dare ulteriore valorizzazione:

- la candidatura delle Dolomiti per l'iscrizione nella lista del Patrimonio UNESCO, che senza dubbio rappresenta un'ulteriore elemento identificante e qualificante per il Trentino intero e per le Valli vicine a questo contesto montuoso, la cui importanza geologica, geomorfologica e paesaggistica è universalmente riconosciuta. Allo stesso tempo la possibilità di accedere a tale riconoscimento significa confermare ulteriormente l'impegno degli attori presenti sul territorio, nella conservazione e valorizzazione di questo bene naturalistico eccezionale;
- l'esistenza del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S. Martino, sul cui territorio in un ambito relativamente ristretto, si alternano grandi varietà di situazioni ecologiche che danno luogo a realtà naturalistiche di straordinario interesse. Comprende verso est la parte trentina del Gruppo dolomitico delle Pale di S. Martino, mentre ad ovest include le propaggini orientali della

Catena del Lagorai, a nord i versanti del gruppo di Cima Bocche, la vallata del Torrente Travignolo e ospita la Foresta Demaniale di Paneveggio, uno tra i più celebri complessi forestali delle Alpi. La particolarità del Parco deriva dalla sintesi di due aspetti naturalistici diversi: la foresta, che per estensione e caratteristiche ha pochi eguali nell'arco alpino e lo splendore delle pareti dolomitiche;

- l'intera catena del Lagorai rappresenta un territorio di grande valore paesaggistico, che pur non essendo incluso in un parco, merita una grande attenzione ed un percorso di tutela e valorizzazione;
- l'altra riserva naturale presente nella zona - il Parco Naturale del Monte Corno, che fa parte dei Parchi dolomitici alto-atesini ma occupa anche una vasta area della Val di Fiemme. La zona sottoposta a tutela si trova nella bassa Atesina, a sud di Bolzano sulla sinistra del fiume Adige. È delimitata a nord dal valico di Fontanefredde - passo di S. Lugano, a est dalla Valle di Cembra, a ovest dall'Adige e a sud dal confine provinciale con Trento. Il Monte Corno vanta flora e fauna ricche di numerose specie e comprende anche la zona climatica supramediterranea;
- infine la presenza sul territorio della Magnifica Comunità di Fiemme. Non è possibile infatti parlare di Val di Fiemme senza sottolineare il ruolo che riveste questo Ente millenario di proprietà collettiva. Conosciuto quale possessore e gestore di 20.000 ettari di territorio, di cui più della metà coltivato a bosco di altissima eccellenza, come ufficializzato dalla doppia certificazione – al momento unico caso in Italia - FSC e PEFC, ma anche per la sua valenza di contenitore di esperienze storico-culturali e sociali in continua evoluzione, è diventato nel tempo punto essenziale di riferimento, osservatorio e luogo di elaborazione privilegiato per le dinamiche di sviluppo futuro della valle, legate alla filiera del legno - con particolare attenzione all'edilizia sostenibile (si pensi al progetto SOFIE, sistema costruttivo casa Fiemme, realizzato in collaborazione con IVALSA utilizzando legno certificato delle foreste di Fiemme) - alla conservazione e valorizzazione del patrimonio montano, allo sviluppo turistico e sociale.

Anche la situazione climatica equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la stagione estiva e un insieme infrastrutturale che permette la pratica di numerose attività sportive, sia invernali che estive, in una dimensione dolce che ben si coniuga con il turista che riconosce in una moderata attività fisica i presupposti per il benessere, portano la Val di Fiemme ad essere considerata una consolidata realtà turistica di primaria importanza nel contesto trentino e nel panorama delle destinazioni alpine, con accentuata bistagionalità ed un'offerta estremamente ricca e variegata.

Si sa che il turista ricerca oggi spazi diversi, esperienze vere ed originali che differiscano dalla consuetudine. Queste richieste sono accompagnate dall'esigenza di buoni livelli di ospitalità, di servizi e infrastrutture che sappiano esprimere le aspettative dell'ospite, generando quindi il piacere di stare e di vivere un luogo. E' la caratterizzazione di un territorio, il paesaggio, le genti e la cultura infatti, il vero attrattore di domanda dall'esterno, sia per i turisti, che per i lavoratori o le imprese che decidono stabilirsi in una zona piuttosto che in un'altra. L'idea quindi, in un immediato futuro, è quella di proseguire quanto fatto fino ad ora, continuando a

declinare la Val di Fiemme come un luogo che mantiene un rapporto bilanciato fra le risorse naturali disponibili, sempre più scarse e delicate, e le esigenze legate al proprio sviluppo economico e sociale.

Un altro concetto fondamentale da considerare nel perseguimento della tutela del territorio e dell'ambiente naturale è l'utilizzo di strumenti di controllo ambientale come le certificazioni ambientali.

La costante ricerca della qualità nella gestione delle problematiche ambientali da parte delle imprese valligiane può rappresentare un mezzo utile per migliorare da un lato l'equilibrio complessivo che le attività produttive devono trovare nei confronti dell'ambiente in cui sono collocate, e dall'altro la loro capacità competitiva sul mercato nazionale ed internazionale.

I consumatori sono sempre più consapevoli, selettivi e attenti all'immagine e alla trasparenza delle aziende. Cresce la domanda di servizi e prodotti eco-sostenibili e, più in generale, la richiesta di informazioni sugli effetti che la produzione, l'utilizzo e lo smaltimento dei prodotti possono avere sull'ambiente. La gestione di questi aspetti è diventata strategica per le aziende che devono comunicare, in modo affidabile e oggettivo, le performance ambientali di prodotti e servizi, adottando allo stesso tempo le necessarie misure correttive per migliorare sempre più il loro impatto ambientale. In Val di Fiemme si trovano svariate realtà imprenditoriali di rilievo che da tempo lavorano per migliorare la loro qualità dei servizi, considerando come elemento fondamentale la tutela dell'ambiente nel quale sono inserite. Si rendono perfettamente conto infatti come sia elemento distintivo e qualificante il lavorare in un contesto naturale di rilievo e di come una gestione corretta delle variabili ambientali coincida spesso con sostanziali risparmi economici derivanti da minori consumi di energia elettrica e di acqua, da una diversificazione delle materie prime e dall'applicazione di nuove tecnologie più "pulite" e meno dispendiose. Questo approccio aziendale porta gli stessi dipendenti a "vivere" il territorio e l'ambiente come elemento da tutelare e da valorizzare, in un'ottica di diffusione orizzontale della cultura ambientale orientata a modificare gli stili di vita della popolazione.

Ma il miglioramento della qualità ambientale attraverso l'uso di strumenti volontari di controllo sta interessando sempre più non solo il mondo delle aziende, come detto sensibili a portare un contributo alla risoluzione delle problematiche ambientali, ma anche quello delle "organizzazioni" pubbliche responsabili della gestione del territorio.

Gli enti territoriali, a cominciare dai comuni, non hanno solo compiti di erogazione di servizi ma precise responsabilità di pianificazione e gestione di tutto il territorio di loro competenza e devono garantire la qualità e la conservazione di tutte le risorse in esso presenti.

Per questo la Provincia Autonoma di Trento ha investito tempo, risorse umane e finanziarie per incentivare l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale da parte dei soggetti pubblici. La Val di Fiemme ha accettato la sfida e nel 2006 ha attivato il percorso di registrazione ambientale EMAS, seguendo il regolamento comunitario 761/01, nel Comprensorio, nel Comune di Ziano di Fiemme e in due società che gestiscono i servizi pubblici – la Bioenergia Fiemme e la Fiemme Servizi. Si sottolinea infine che anche il Comitato Organizzatore dei mondiali di sci nordico svoltisi nel 2003, ha conseguito la certificazione ambientale internazionale ISO 14001 – primo caso mondiale di evento sportivo certificato ambientalmente e

che l'Istituto di Istruzione superiore "La Rosa Bianca" di Cavalese – Predazzo sarà il primo a conseguire la Registrazione EMAS in Trentino (il quarto in tutta Italia).

Tali certificazioni, in un'ottica di sistema di miglioramento dell'ambiente naturale, apportano un contributo significativo alla qualità della vita, supportando l'adozione di pratiche di tutela dell'ambiente partecipata da parte della società e favorendo un processo di mutamento degli stili di vita e dei modelli attuali di consumo e comportamento.

Esempio emblematico a tal riguardo è rappresentato dal riconoscimento nazionale da parte di Lega Ambiente conferito alla Società Fiemme Servizi per aver ottenuto la più alta performance di raccolta differenziata in Italia giunta quest'anno a valori superiori all'80% aggiudicandosi il primo posto nella classifica "Comuni ricicloni 2008".

Già in passato la valle si è contraddistinta per volontà e capacità, dimostrandosi terreno fertile per lo sviluppo di progetti innovativi, soprattutto in campo energetico, che nel tempo hanno apportato significativi cambiamenti strutturali e culturali.

Basti pensare a quello proposto congiuntamente dai comuni di Castello – Molina di Fiemme, Cavalese e Varena fondato sui temi dell'energia, della mobilità sostenibile e della qualità dell'aria, che dal 2006 ad oggi ha portato a notevoli e interessanti innovazioni nel settore della mobilità, ponendosi come obiettivo quello di modificare gli spostamenti e gli stili di vita dei cittadini e dei turisti, primo passo per ridurre l'inquinamento atmosferico e decongestionare dal traffico le aree urbane.

Come pure il progetto di mobilità eco-compatibile denominato "Bellamonte Express" attivato nel corso della stagione Estiva 2008 dal Comune di Predazzo / Bellamonte in collaborazione con il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, gli operatori turistici e l'ApT della Val di Fiemme con il chiaro obiettivo di convincere i turisti e residenti a non utilizzare la propria auto e beneficiare di un servizio di navette per raggiungere Il Parco di Paneveggio, i due centri urbani di Bellamonte e Predazzo e gli impianti di risalita Latemar e Bellamonte - Lusia in abbinamento ad un programma di escursioni, attività naturalistiche e di riscoperta del territorio, dei sapori e delle tradizioni locali.

Nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili si riporta la realizzazione nel comune di Carano di un campo solare costituito da 2.946 pannelli di silicio monocristallino, in grado di produrre 625mila kw annui per coprire il fabbisogno energetico di oltre 3/4 della popolazione residente, e di alcune centraline idroelettriche o di sfruttamento di fonti rinnovabili per la produzione e vendita di energia nei diversi comuni della valle. In particolare va segnalato il progetto presentato dal comune di Panchià che prevede la riconversione di parte del futuro ricavato della produzione elettrica a beneficio della comunità, favorendo interventi di riqualificazione ambientale ed energetica delle abitazioni.

Altra esperienza degna di nota è la presenza nel comune di Cavalese della BioEnergia Fiemme, primo impianto di teleriscaldamento a biomassa costruito in provincia ma esperienza all'avanguardia anche in ambito nazionale, che utilizza biomassa proveniente dai sottoprodotti del legno (cippato, segatura, corteccia) ricavabile prevalentemente dalle segherie della Val di Fiemme e in parte di derivazione forestale, proveniente dalla pulizia del bosco. Accanto alla produzione di energia da biomassa, la società ha deciso di puntare anche sulla produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico, ricoprendo l'impianto industriale della

società con pannelli in silicio monocristallino. Analoga iniziativa ha realizzato il Comune di Cavalese, posizionando impianti fotovoltaici sugli edifici delle scuole medie, e queste iniziative sono state seguite ora anche da alcuni operatori privati.

Infine anche nel comune di Predazzo la società Eneco S.r.l., società a partecipazione mista pubblico/privato, ha realizzato una centrale termica di produzione termoelettrica abbinandola a un impianto per l'utilizzo del cippato e la rete del teleriscaldamento che collega le principali utenze pubbliche, numerose strutture di ricezione turistica e clienti privati.

È chiaro quindi come tutti gli attori territoriali, attraverso lo sviluppo di progetti specifici, abbiano anticipato la corsa all'approvvigionamento energetico derivante da fonti rinnovabili, risultando pienamente in linea con gli obiettivi prefissati dal protocollo di Kyoto e dal Piano Energetico Provinciale, che identifica le tipologie di intervento ritenute più adatte alla realtà territoriale della provincia, con particolare riguardo al tema della mobilità, del turismo e dello sviluppo sostenibile.

Quanto già anticipato si ricollega a quanto ci si prefigge di fare:

Lavorare su temi quali la qualità dell'aria, dell'acqua, dei centri storici, della mobilità interna e intercomunale a basso impatto ambientale, delle relazioni sociali all'interno della comunità, della capacità imprenditoriale degli operatori, dell'ospitalità contraddistinta dall'esaltazione degli elementi autentici del luogo che traggano spunto dall'interpretazione della propria storia, tradizione e cultura, non rappresenta unicamente un investimento per lo sviluppo turistico della valle ma è fondamentale per creare le condizioni per uno sviluppo globale che coinvolga l'intera comunità.

Soprattutto il focalizzarsi sulla riqualificazione della viabilità e della mobilità dell'intera Val di Fiemme, nonché dei necessari collegamenti con le Valli dell'Avisio (Fassa e Cembra) e con il Primiero e l'Alto Adige, può portare a definire una serie di interventi sul medio-lungo termine che permettano il miglioramento della qualità della vita di residenti e turisti, grazie alla riduzione del traffico nei centri storici e alla possibilità di facili spostamenti che riducano sensibilmente l'inquinamento della valle, in un rinnovato equilibrio tra uomo e natura.

Questo porterà la valle a confrontarsi, e soprattutto a distinguersi, dai competitors italiani ed esteri, nella consapevolezza che un piano della mobilità con interventi programmati e priorità d'intervento ben definite, può apportare notevoli vantaggi a chi vive o soggiorna in valle.

I primi lavori pianificati prevedono la sistemazione della viabilità per collegare ciascun paese alla strada di fondovalle, spostando il passaggio dei mezzi dalla S.S. 48 che si snoda all'interno dei paesi, e dando quindi la possibilità di utilizzare proprio questa strada per creare un sistema di trasporto urbano integrato con biciclette, bus e mezzi eco-compatibili che permetta a residenti e turisti di spostarsi da un paese all'altro della valle con la stessa facilità dell'automobile privata.

Il piano complessivo dovrà farsi carico delle due aree più delicate dal punto ambientale, ossia Passo di Lavazè e Bellamonte – Paneveggio, nonché dei comuni posti all'ingresso naturale della valle provenendo dalla vicina valle di Cembra, Capriana e Valfloriana, senza escludere inoltre l'accesso principale da San Lugano, verso il Comune di Carano.

Nel primo caso si prevede la creazione di un collegamento con il Passo Lavazè e con l'Alpe di Pampeago direttamente dal fondovalle con modalità funiviaria o a basso impatto ambientale, ponendosi l'obiettivo di ridurre di molto il traffico che ad oggi transita sulla S.S. 48, dando la possibilità di raggiungere senza utilizzare l'automobile alcune delle stazioni sciistiche di eccellenza della valle come l'Alpe di Pampeago e il passo del Lavazè, visitate anche in estate da molti escursionisti.

Nel secondo caso si vuole prevedere una mobilità più agevole ed ecocompatibile per raggiungere Bellamonte e la zona del Parco Naturale di Paneveggio e Pale di San Martino, in modo che turisti e residenti possano lasciare l'automobile nei paesi a valle.

Tutti gli interventi sono mirati a gestire in maniera graduale e flessibile i carichi periodici dei flussi di mobilità.

Per raggiungere tale obiettivo è fondamentale che le esigenze dei singoli comuni siano coerenti fra loro, e si inseriscano in un quadro complessivo e unitario di valle che si sta già delineando. Nel corso del tempo infatti, le forme di collaborazione fra i Comuni sono notevolmente accresciute per numero e per importanza, palesando l'esigenza, via via crescente, di un collegiale approccio a diverse problematiche non più governabili con il solo riferimento ai singoli ambiti territoriali.

Lavorare per modificare la viabilità della valle preventivamente citata, restituendo ai centri storici vitalità, porta inevitabilmente a doversi confrontare con quello che può offrire ad oggi il centro storico di ciascun paese.

Il presente Protocollo di intesa impegna dunque i Comuni a dotarsi di strategie e di progetti concreti e attuabili per centrare l'obiettivo di un perseguimento della vivibilità del territorio, intesa come utilizzo dello spazio urbano pubblico, naturale e costruito, che diventi realmente fruibile in modo universale, per consentire ad ogni cittadino il diritto di partecipare alla vita sociale attraverso le azioni quotidiane del lavorare, muoversi, divertirsi ed entrare in relazione con gli altri individui, nell'ambito delle dinamiche più propriamente economico-turistiche che investono il vivere abituale dei centri urbani. I Comuni sono fondamentali all'interno della visione complessiva di valle che si sta delineando, se si considera la loro attività di pianificazione urbanistica che deve pensare alla tutela dei centri storici, indirizzando l'attività edilizia verso il restauro e il recupero del patrimonio esistente, limitando il consumo di suolo e ancorando il concetto di centro storico a quello di luogo privilegiato per vivere, lavorare e incontrarsi. La loro attività dovrà porsi come obiettivo quello dell'incentivazione dell'utilizzo di materiali locali nelle costruzioni valorizzando soprattutto la risorsa legno, dello sviluppo di energie alternative compatibilmente con la realizzabilità tecnica degli interventi e delle caratteristiche fisiche dei luoghi, dell'implementazione di sistemi di valutazione della qualità energetico-ambientale degli edifici per incrementare la costruzione di quelli ad alte prestazioni che funzionino in maniera sostenibile e con un alto livello di autoproduzione energetica, come peraltro già approntato, con l'adozione di apposito regolamento, da alcuni Comuni della valle.

Considerando anche l'opportunità che danno rispettivamente:

- l'assegnazione alla Val di Fiemme e al Trentino dei Campionati del Mondo di Sci Nordico – Val di Fiemme 2013, grande appuntamento sportivo che non

può non essere considerato un'ulteriore risorsa per il territorio. Da un lato infatti darà la possibilità di mostrare ancora una volta la forte capacità organizzativa e il radicato comparto volontaristico della valle, dall'altro la volontà di ristrutturare - considerando l'ambiente naturale nel quale sono inserite - parte delle strutture sportive, tutte già esistenti, per garantire altissimi livelli nello svolgimento delle competizioni.

Importante sarà il piano di comunicazione collegato all'evento. L'obiettivo non sarà semplicemente quello di far conoscere la Val di Fiemme, ma soprattutto di comunicare i grandi valori attorno ai quali la valle sta costruendo il suo futuro: la vivibilità e un nuovo concetto di sviluppo turistico. L'organizzazione di un terzo campionato del Mondo può costituire una enorme cassa di risonanza per comunicare questi temi con ricadute di medio-lungo termine sullo sviluppo sociale ed economico;

- o la nascita della costituenda Comunità di valle di proporsi come modello innovativo e originale di attuazione della Riforma Istituzionale, secondo modalità e forme adeguate e funzionali alle origini storico-culturali, alle dimensioni, alle caratteristiche demografiche ed economiche, alle prospettive di sviluppo specifiche del territorio e delle sue Comunità, divenendo nel tempo luogo ideale di elaborazione e condivisione sociale e politica. (Il presente protocollo si integra con l'attuazione della riforma, ponendosi come uno dei passi sostanziali verso l'attuazione del passaggio dall'attuale Comprensorio alla Comunità di valle).

Sulla base delle considerazioni fatte si deduce che la Val di Fiemme sta continuando a porre solide basi per costruire un programma convergente di governo del territorio che porti nel medio periodo ad incrementare la qualità della vita dei residenti, e di conseguenza dei turisti, all'interno della Val di Fiemme, considerando però anche le interazioni esistenti con le valli limitrofe di Fassa e Cembra, con il Primiero e l'Alto Adige.

Ma la tutela e la valorizzazione delle peculiarità ambientali del territorio si possono reggere solo sulla base di una precisa assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che può trovare pianificazione, normazione ed attuazione in regole, piani e progetti sviluppati dai soggetti pubblici, ma che necessariamente deve essere condivisa e supportata da comportamenti, iniziative e attività dei singoli, siano essi privati cittadini o imprese.

Si riconosce quindi la necessità di affiancare agli interventi di natura strutturale, progetti di formazione e informazione rivolti alla popolazione per creare una cultura diffusa della vivibilità.

Gli interventi formativi coinvolgeranno da una parte i volontari dei campionati del Mondo 2013 e parte di coloro che si trovano in una situazione di contatto con i turisti, dall'altra gli imprenditori della valle, passando attraverso i giovani e la formazione scolastica.

Partendo dall'importanza del ruolo svolto dalle numerose associazioni presenti in valle, grande forza della comunità di Fiemme, il tema della qualità della vita potrebbe essere una cornice importante in cui inserire nuovi progetti, che proseguano le tante iniziative già presenti in valle da una parte e aumentando la consapevolezza della popolazione residente sulla diffusione di una nuova cultura del vivere dall'altra.

Per quanto riguarda la formazione imprenditoriale emerge l'importanza di intervenire con una formazione trans-disciplinare coinvolgendo le varie categorie economiche. Puntare sulla qualità della vita, valorizzando le competenze e coinvolgendo necessariamente tutti gli attori economici, può portare a superare le tradizionali barriere che li dividono, per mettere in campo un'azione formativa rivolta ai manager e agli imprenditori della valle siano essi artigiani, commercianti, albergatori o industriali. Si ritiene infatti che, indipendentemente dal tipo di prodotto o servizio offerto, ogni organizzazione si trovi a confrontarsi con tematiche simili, connesse alla necessità di far fronte alla complessità del presente. Solo confrontandosi insieme su cosa significhi sviluppo e innovazione si possono creare le condizioni per la creazione di un "Distretto della vivibilità della Val di Fiemme" in cui le imprese, sia quelle turistiche, che quelle commerciali, industriali e artigianali possano crescere, valorizzando in modo inedito e originale il patrimonio comune disponibile.

L'obiettivo è coinvolgere i principali protagonisti dello sviluppo economico per esplorare i possibili scenari di sviluppo della valle e riflettere sulle possibilità evolutive che le aziende possono avere in questo territorio. Lo scopo è attivare processi innovativi valorizzando l'esistente, creando i presupposti per uno sviluppo territoriale a medio-lungo termine che ponga al centro il termine vivibilità.

Anche la scuola, in particolare l'istituto superiore "La Rosa Bianca" con una sede a Cavalese e l'altra a Predazzo, riveste un duplice valore strategico. Da un lato si pensa all'attivazione di programmi specifici in grado di venire incontro alle esigenze del mondo economico della valle, facendo conoscere ai giovani il territorio dove vivono. Si sottolinea che già dall'ottobre del 2007 è partito un progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento denominato "EMAS va a scuola", che si pone l'obiettivo di avvicinare i ragazzi alle tematiche della tutela ambientale, incentivando l'integrazione dei percorsi didattici convenzionali con lezioni, seminari ed esercitazioni pratiche che portino gli studenti a maturare una radicata cultura ambientale e a conoscere gli strumenti pratici più efficaci per preservare l'ambiente naturale in cui vivono, nella considerazione che saranno i futuri amministratori, imprenditori, cittadini della Val di Fiemme.

Dall'altro lato è emersa l'esigenza di attivare nuovi percorsi, post-diploma, in grado di fornire una preparazione specifica, alternativa alla formazione universitaria, per tutti i giovani che desiderano lavorare e sviluppare i propri progetti in valle. L'obiettivo di un percorso post-diploma è anche quello di intervenire su un disagio sentito fortemente dai giovani: il turismo, infatti, è visto spesso come un'attività poco qualificante e i migliori talenti faticano a vedere la valle come luogo di opportunità dove soddisfare le loro esigenze lavorative.

Intenti tanto ambiziosi, quanto fondamentali, per il futuro della valle di Fiemme vanno perseguiti in maniera condivisa e concertata. I soggetti firmatari convergono quindi sulla necessità di definire un progetto condiviso e articolato di governo e gestione del territorio, che si ponga l'obiettivo di individuare una strategia di sviluppo che porti la Val di Fiemme ad essere considerata come un vero e proprio "distretto della vivibilità", migliorando la qualità della vita per i residenti e nel contempo, rinnovando il prodotto turistico, mettendo in campo risorse umane ed economiche per affrontare le tematiche riportate nel presente Protocollo di intesa.

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE:

Articolo 1

Premesse

Con preciso richiamo alla premesse del presente protocollo d'intesa, le Parti firmatarie definiscono, in un'ottica di reciproca collaborazione, le azioni dirette al perseguimento degli obiettivi indicati, nonché i relativi impegni amministrativi e finanziari.

Articolo 2

Impegni nel settore della mobilità e dei trasporti

Comma 1

La Provincia autonoma di Trento, entro la fine del 2012, adeguando ove necessario il Piano generale degli interventi della viabilità, si impegna a realizzare e/o completare le connessioni viarie tra i paesi della Valle che ancora non ne sono provvisti e la strada di fondovalle, per migliorare la circolazione dei mezzi lungo la Val di Fiemme senza insistere sulla S.S. 48 che passa nei centri abitati.

Comma 2

La Provincia autonoma di Trento, entro la fine del 2009, si impegna a redigere uno studio di fattibilità che si ponga i seguenti obiettivi sulla mobilità integrata:

- progettazione e realizzazione di un sistema di trasporto urbano integrato con biciclette, bus e mezzi eco-compatibili relativo agli spostamenti sulla S.S. 48 senza le automobili, ivi inclusa, per i tratti di maggior frequentazione, una viabilità pedonale;
- valutare la possibilità di creare un collegamento con il Passo Lavazè e l'Alpe di Pampeago direttamente dal fondovalle con modalità funiviaria o a basso impatto ambientale;
- studiare un'alternativa ecocompatibile per dare la possibilità di raggiungere l'area di Bellamonte – Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino a turisti e residenti, lasciando la macchina nei paesi a valle;
- creare dei collegamenti fra la pista ciclabile esistente ed i singoli paesi, come pure completare la pista ciclabile sino ai confini della vicina provincia di Bolzano, sfruttando il tracciato della ex ferrovia della valle di Fiemme;
- studiare la possibilità di creare percorsi ciclabili anche all'interno dei paesi.

Comma 3

Il Comprensorio della Val di Fiemme (futura Comunità di Valle), entro la fine del 2009, si impegna a:

- attivare uno studio specifico sulla possibilità di completamento dei collegamenti delle strade boschive a mezzacosta, realizzando un circuito di sentieri pedonabili e/o ciclabili e sulla necessità di riqualificazione della segnaletica dei sentieri non direttamente gestiti dalla SAT, concordata con le singole amministrazioni comunali, la Magnifica Comunità di Fiemme e il servizio Forestale, dando attuazione al progetto in tempi brevi individuando

priorità, impegni economici collegati e piano di possibile finanziamento degli interventi.

Articolo 3

Impegni nel settore del centri storici

Comma 1

I comuni della Val di Fiemme si impegnano a realizzare, anche attraverso apposite convenzioni con il Comprensorio/Comunità di valle:

- interventi di miglioramento e di riqualificazione dei centri abitati;
- una ri-definizione degli spazi al momento occupati dai veicoli;
- la creazione di spazi fortemente attrattivi caratterizzati da ampie zone pedonali con negozi e centri commerciali naturali o diffusi;
- l'individuazione di aree prospicienti il centro storico dove poter realizzare dei parcheggi che permettano ai residenti ed ai turisti di lasciare la macchina e proseguire a piedi o in bicicletta;
- il potenziamento della mobilità con mezzi pubblici eco-compatibili per permettere ai residenti e ai turisti di spostarsi in valle con la stessa facilità dell'automobile privata, nonché per favorire e facilitare processi di socializzazione e d'incontro;
- la creazione di spazi attrezzati per bambini in misura idonea alle necessità di ogni paese;
- la creazione di isole pedonali e ciclabili per potersi muovere in tranquillità a piedi e in bicicletta;
- la creazione di una segnaletica uniforme per tutta la valle.

Comma 2

La Provincia autonoma di Trento si impegna a:

- fornire il supporto tecnico ai comuni nella definizione degli interventi di cui al comma precedente;
- compartecipare anche finanziariamente alla realizzazione degli interventi necessari.

Articolo 4

Impegni nel settore energetico

Comma 1

I comuni della Val di Fiemme si impegnano:

- a sviluppare politiche volte al risparmio energetico, alla riduzione del consumo di energia ed all'incentivazione di forme innovative di produzione energetica;
- ad adeguare i regolamenti edilizi e, ove occorra, i piani regolatori comunali alle disposizioni in materia di edilizia sostenibile previste dal Capo II della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (Pianificazione urbanistica e governo del territorio).

Comma 2

La Provincia autonoma di Trento si impegna a fornire il supporto tecnico ai comuni nella definizione degli interventi di cui al comma precedente.

Articolo 5
Impegni nel settore della formazione

Comma 1

L'Azienda di Promozione Turistica, il Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo Fiemme 2013, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, con gli Enti pubblici e gli Istituti Comprensivi della valle, si impegnano a:

- realizzare un progetto di formazione volto alla creazione di una cultura della "vivibilità", dell'accoglienza e di una predisposizione all'internazionalizzazione con particolare riferimento all'innovazione e allo sviluppo delle competenze linguistiche.

Il progetto individua tre aree di intervento:

- Formazione imprenditoriale e manageriale
- Formazione dei giovani
- Formazione del mondo del volontariato e delle associazioni sportive e culturali.

Articolo 6

Impegni nel settore della valorizzazione della Storia e dell'identità locale

Comma 1

La Magnifica Comunità di Fiemme in collaborazione con l'Azienda di Promozione Turistica, i Comuni della valle e la Provincia autonoma di Trento, si impegnano a promuovere la nascita di un Ecomuseo della Magnifica Comunità di Fiemme, che sappia recuperare e valorizzare i saperi, la storia, la cultura, le tradizioni e l'identità del territorio. L'Ecomuseo si pone come ente di coordinamento delle numerose associazioni culturali presenti in valle e come collante fra le molteplici espressioni storiche, artistiche e museali distribuite all'interno dei vari comuni della valle. In particolare verranno valorizzati alcuni filoni legati al tema del bosco/legno, della geologia, delle arti e dei mestieri di un tempo, dell'agricoltura di montagna, dello sfruttamento dell'acqua e del patrimonio botanico.

Il progetto coinvolgerà di volta in volta ulteriori enti pubblici e privati coinvolti nella definizione della valorizzazione dei vari filoni tematici.

Articolo 7

Impegni nel settore turistico

Comma 1

L'Azienda di Promozione Turistica, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, si impegna a definire forme di promozione del turismo di qualità attraverso lo sviluppo di sistemi integrati di offerta che sappiano includere servizi di trasporto e mobilità basati sul principio della sostenibilità confermando una forte propensione alla tutela e conservazione del paesaggio e della natura, alla massima rinuncia a fattori inquinanti nell'ambito del turismo del trasporto e in altri settori, all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, alla riduzione dei rifiuti ed alla valorizzazione dei prodotti territoriali.

Comma 2:

La Provincia autonoma di Trento si impegna ad incentivare, nel rispetto della normativa comunitaria, statale e provinciale, iniziative nel settore alberghiero coerenti con i principi definiti nel comma 1.

Si impegna a favorire le strutture ricettive medio – piccole, con incremento di contributi in funzione dell'utilizzo di materiali e metodi costruttivi coerenti con i criteri della bio-edilizia, l'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, la riduzione dei rifiuti e la valorizzazione dei prodotti territoriali.

Articolo 8

Impegni volti allo svolgimento dei Campionati del Mondo di Sci Nordico 2013

La Provincia autonoma di Trento, d'intesa con i soggetti firmatari del presente Protocollo, predispone un programma volto alla realizzazione, completamento e manutenzione delle infrastrutture sportive ed accessorie, necessarie allo svolgimento dei Campionati del Mondo di Sci Nordico 2013.

In parallelo viene definito un programma di azioni ed interventi straordinari volti alla gestione dell'evento sportivo, alla sua promozione sui diversi mercati e alle ricadute di marketing e comunicazione sul marchio Trentino e Val di Fiemme in accordo con il Comitato Organizzatore, l'ApT della Val di Fiemme e Trentino SpA.

Articolo 9

Impegni finanziari delle parti

Le parti firmatarie si impegnano ad elaborare congiuntamente e a sottoscrivere, entro i tre mesi successivi alla firma del presente Protocollo di intesa, il piano finanziario che disciplini i nuovi investimenti e le conseguenti spese di gestione successive, in coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione della Provincia autonoma di Trento.

Articolo 10

Disposizioni Finali

Gli impegni di carattere amministrativo e temporale assunti con il presente Protocollo d'intesa costituiscono l'esplicazione di un rapporto di collaborazione istituzionale tra l'Amministrazione Provinciale, i comuni della Valle di Fiemme, l'Azienda di Promozione Turistica della Val di Fiemme, il Comprensorio della Val di Fiemme (futura Comunità di Valle), il Comitato Organizzatore dei Campionati del Mondo di Sci Nordico e la Magnifica Comunità di Fiemme.

La Provincia Autonoma di Trento
I Comuni della Valle di Fiemme
Il Comprensorio della Valle di Fiemme
La Magnifica Comunità di Fiemme
L'Azienda per il Turismo di Fiemme
Il Comitato Organizzatore dei Campionati Mondiali di sci nordico 2013

